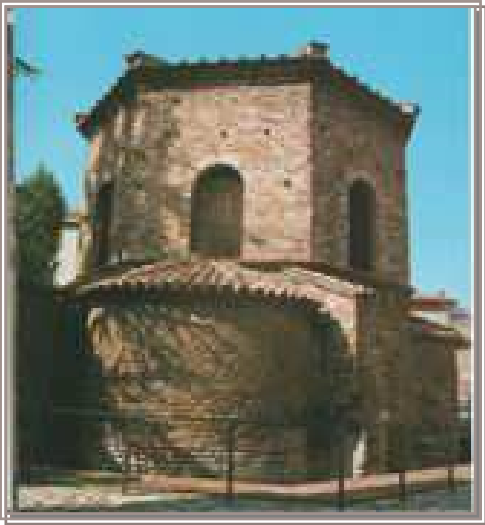


BATTISTERO DEGLI ARIANI



Uno schema del tutto simile a quello della decorazione del Battistero della Cattedrale, anche se semplificato, si riscontra nella cupola del Battistero degli Ariani (età teodoriana: 493-526): vi è infatti rappresentato un medaglione

centrale in cui è inserita la scena del Battesimo di Cristo, attorno a cui corre, forse per esigenze di spazio, un'unica fascia concentrica con le figure degli Apostoli. L'artista, tuttavia, per mantenere lo stesso simbolismo implicito nella decorazione dell'altro Battistero ha inserito fra le figure di Pietro e Paolo un trono, simbolo dell'eternità, cioè della sovranità di Cristo.

Nel medaglione centrale, particolarmente felice è la personificazione del Giordano che ha l'aspetto di un vegliardo con la barba e le lunghe chiome che gli ricadono sulle spalle. Egli tiene una canna palustre e sul suo capo si innalzano due rosse chele di gambero, simbolo della divinità acquatica.

Accanto a lui è un vaso rovesciato da cui scaturisce l'acqua del fiume. Si tratta di una figura imponente e ben modellata che risente indubbiamente ancora della tradizione ellenistico-romana.

Meno armoniose appaiono invece le figure del Cristo e del Battista, quest'ultima segnata da una dura linea di contorno e sbilanciata nella sua posizione.

Anche le figure degli Apostoli dell'unica fascia concentrica sono meno potenti, vigorose ed espressive di quelle raffigurate nel Battistero degli ortodossi; esse, tuttavia, a differenza di queste ultime, sono separate non più da candelieri floreali, ma da sottili palme stilizzate e sono proiettate non più su di uno sfondo blu indaco, ma su di un'estesa superficie aurea che inonda le figure di luce e denota un processo di astrazione più avanzata.

